

# INFORMASSISI

Notizie del Comune

N. 2 - ottobre 2014



Registrazione n. 2 del 13 febbraio 2012 - Tribunale di Perugia - Ufficio Periodici - Direttore Responsabile *Valentina Rinaldi*



*Salviamo  
i nostri "marò  
del San Marco"*

**Ricci  
(centrodestra)  
appoggia  
la sinistra  
di Perugia**  
pag. 6

## Il corsivo

*A chi ci chiede di essere intransigenti nei confronti dell'amministrazione comunale rispondiamo che la nostra linea è quella dell'obiettività, senza ostilità preconcepite. Critichiamo la condotta di chi amministra questo comune, facendo parlare sempre i numeri con note corredate da fatti concreti e foto. Purtroppo è vero, questa amministrazione detiene il triste primato per tasse elevate, minori servizi, manutenzioni e nessun serio provvedimento per attenuare la crisi economica, che ha colpito anche il territorio e impoverito le famiglie, incrementando la disoccupazione, in particolare tra i giovani. La quasi totalità delle promesse elettorali contenute nel programma amministrativo non è stata mantenuta. Restano solo i consueti annunci e le promesse vacue. Molte chiacchiere e pochi fatti.*

*Il Direttore*

## Assisi tasse sanguisughe

Il bilancio, approvato dagli amministratori di maggioranza **Ricci, Freddi, Buini, Almaviva, Bocchini, Brunozi, Marini, Martellini e Tardioli** (assente **Apostolico**), stabilisce, rispetto al 2013, un ulteriore aumento della nettezza urbana (con minori servizi) e dell'imposta sui fabbricati rispetto a quello già particolarmente consistente effettuato nel 2012.

L'opposizione aveva avvertito da tempo attraverso la stampa e manifesti, con numeri e motivazioni che "in Assisi si

**pagano le tasse più alte dell'Umbria** a causa delle più elevate rendite catastali degli immobili e delle aliquote massime imposte dagli amministratori". Chi governa la città ha sempre dichiarato: "Non aumenteremo le tasse".

*segue a pag. 3*

**Nettezza Urbana + 10%**

**IMU eTASI + 23%**

## 10 agosto 2014, San Lorenzo: ad Assisi è caduta una stella. Chiuso il punto nascita dell'ospedale

In Umbria purtroppo è toccata solo ad Assisi la dolorosa sorte della chiusura del punto nascita. Un primato che registra grande disappunto e sconcerto nei cittadini dell'intero territorio perché, giustamente, questo reparto è stato il fiore all'occhiello dell'intera regione, grazie a vere competenze e capacità.

Il declino del reparto ebbe inizio sette anni fa, quando era sindaco Ricci, e

*segue a pag. 2*



*L'autunno dell'Amministrazione comunale*

da pag. 1: 10 agosto, San Lorenzo...

il primario del reparto, prof. Pier Luca Narducci, venne trasferito a Foligno rendendo subito chiaro il piano della Regione. Quest'ultima infatti non avendolo più sostituito, **manifestava in modo evidente la volontà di depotenziare Assisi a favore di Foligno.**

Ma, mentre alcuni avevano capito subito e molto bene questo disegno, denunciando tempestivamente la palese destrutturazione dell'ospedale alla stampa e alla pubblica opinione, il sindaco ha continuato a sottacere, accusando di creare allarmismi inutili e strumentalizzazioni politiche, anzi volendo far credere che, invece, il nosocomio assisano sarebbe stato addirittura potenziato.

Queste alcune sue affermazioni del 14 luglio 2011: *"non ci sono particolari criticità e non vanno creati allarmismi"* e ancora *"altro che chiusura andiamo avanti sicuri"*. Successivamente è sempre intervenuto a tempi scaduti e con azioni plateali, quali il travestimento da fantasma e l'incatenamento, sempre di tornaconto personale per la sua immagine funzionale alla futura carriera politica. In un comunicato del 18 giugno 2014 scrive ancora *"salverò il punto nascita"*. Scrive il 5 novembre *"Altro che chiusura. Andiamo avanti sicuri"*. Poi le trovate più stravaganti ed inconcludenti, sempre finalizzate al suo apparire: *"scriverò al Papa, al ministro della Sanità"*, insomma ai tanti che con questa storia nulla hanno a che vedere, perché, come a tutti noto, la competenza per la sanità è della Regione. Solo ultimamente, e quindi fuori tempo, persino il consigliere Luigi Marini, generalmente sempre allineato al sindaco, accenna a *"comportamenti ingannevoli da parte dell'ASLI"*, comprendendo, ma in ritardo, quello che avevamo denunciato fin da subito. Oggi, a reparto chiuso in modo definitivo il 10 agosto 2014, al ritornello del ricorso al TAR il Sindaco aggiunge qualcosa che sa solo di tornaconto politico personale come candidarsi alla regione per difendere i piccoli ospedali.

Un bel mix di confusione e strumentalizzazione.

**Ma c'è qualcuno che crede ancora a Ricci? Una sola cosa è certa: è riuscito ad entrare nella storia come il sindaco in carica al momento della chiusura del punto nascita nella città, cancellando per sempre dalla carta di identità "nato/a in Assisi".**

**CORRIERE UMBRIA**  
martedì 19.06.2007

**Il vice sindaco Bartolini attacca l'assessore regionale Rosi e gli esponenti locali del centrosinistra**  
**L'ospedale perde colpi, Chirurgia chiusa il fine settimana**

ASSISI - "Un drastico ridimensionamento" dell'ospedale di Assisi. Così il vice sindaco Giorgio Bartolini commenta la chiusura della sala operatoria dal venerdì pomeriggio al lunedì mattina. "Poco tempo fa - dice - si è tenuto un consiglio comunale aperto in merito. C'è chi, ottimista, ha voluto credere nelle parole rassicuranti dell'assessore regionale alla Sanità Rosi, e chi invece, più realista, realisticamente non si fece illusioni su quanto deciso dall'alto per l'ospedale di Assisi, già da alcuni anni".

**CORRIERE UMBRIA**  
domenica 12.06.2011

**Scatta la protesta con tanto di volantini. Richiamo all'amministrazione**  
**"La lenta morte dell'ospedale"**  
**Bartoliniani sul piede di guerra: basta tagli**

ASSISI - L'ospedale di Assisi sta morendo, così la manifestazione estiva dell'ospedale di Assisi. Chiamato Ricci tornerà a ribattere l'opera di valorizzazione e tutela della struttura che ha una caratterizzazione in un'area portuale avanzata.

Fioroni e Simonetta Maccabei, hanno cercato di sensibilizzare le istituzioni regionali e comunali sul problema del depotenziamento del nosocomio assisano.

**LA NAZIONE UMBRIA**  
domenica 23.10.2011

**Assisi Fioroni (Terzo Polo) attacca il sindaco Ricci: «Perché minimizza il declino dell'ospedale?»**

**CORRIERE UMBRIA**  
venerdì 30.01.2012

**ASSISI Il consigliere del terzo Polo paventa la fine, il sindaco annuncia miglioramenti**  
**Botta e risposta sull'ospedale**  
**Bartolini critica, Ricci rilancia**

► ASSISI - Giorgio Bartolini tornerà a lanciare l'allarme sul futuro dell'ospedale di Assisi. Claudio Ricci tornerà a ribattere l'opera di valorizzazione e tutela della struttura che ha una caratterizzazione in un'area portuale avanzata.

Due sono le cose - conclude Bartolini nella sua nota - «Ricci, che da sempre ha negato la chiusura del punto nascita, ha portato in giro i cittadini, apparsi, si è fatto prendere in giro bloccando di fatto ogni utile iniziativa positiva». Immediata arriva la risposta del sindaco di Assisi, «Bartolini - conclude il primo cittadino Ricci - continua a diffondere false notizie sull'ospedale, diffamando le ottime professionalità che vi operano. L'amministrazione continuerà a lavorare in modo concreto e efficace».

**Il Messaggero UMBRIA**  
sabato 19.05.2012

**La partita a scacchi**  
**Il sindaco Ricci:**  
**«Datemi l'ospedale**  
**o lascio la fondazione**  
**PerugiAssisi»**  
di FEDERICO FANIZZI

ASSISI - «M'hanno preso in giro, ma adesso vedranno...». Claudio Ricci non si tiene: carica a testa bassa e mena.

**LA NAZIONE UMBRIA**  
mercoledì 18.06.2014

**ASSISI Ricci: «Salverò il punto nascita»**

**Il Messaggero UMBRIA**  
sabato 05.11.2011

**«Ospedale a rischio»**  
**Il sindaco: «Bugie»**

A gettare il sasso nello stagno sono il capogruppo e il consigliere d'opposizione del Terzo Polo, Simonetta Maccabei ed Emidio Fioroni, richiamando l'attenzione sul disservizio che ne deriverebbe per i reparti di chirurgia, pediatria, del pronto soccorso e radiologia. «Tutto questo - sentenzia il consigliere di minoranza Emidio Fioroni - porterà alla morte l'ospedale di Assisi, riducendolo a un modesto centro di comunità con grave danno per la popolazione e i turisti».

Molto categorico in proposito è il sindaco Claudio Ricci: «L'amministrazione lavorando insieme all'Asl e alla Regione perché l'ospedale di Assisi sia potenziato a favore dei residenti e dei turisti. Altro che chiusura. Andiamo avanti sicuri».

**Il Messaggero UMBRIA**  
mercoledì 23.07.2014

**Assisi, chiude la Maternità trasferite le ostetriche**

Riproponiamo alcuni articoli già pubblicati nel numero 1 del 2013 di Informassisi

## da pag. 1: **Assisi tasse sanguisughe**

Le cartelle IMU, TASI e TARI sono arrivate e i cittadini hanno capito chi diceva la verità e chi invece voleva prenderli in giro.

I continui aumenti sono divenuti insopportabili, tanto che alcuni contribuenti si devono indebitare per pagare e altri pagano a rate.

**Queste tasse si possono e quindi si devono subito diminuire**

Sono imposte da amministratori pervasi da “incontinenza da tassazione”, grave malattia che spilla denari dalle tasche dei cittadini, frena lo sviluppo del territorio e non favorisce l’occupazione. Il nostro obiettivo, invece, è la crescita e il benessere.

Per far ciò occorre subito, oltre che essere vicino agli imprenditori che investono e sono gli unici a creare posti di lavoro, diminuire la tassazione. Ciò si può fare. Basta, a titolo di esempi non esaustivi, ridurre la spesa pubblica improduttiva, eliminare gli sprechi del pubblico denaro, tagliare le spese di rappresentanza, diminuire quelle superflue finaliz-

zate alla propria visibilità, oltre alle spese del personale per alcuni servizi ormai ridotti, sospendere le assunzioni e, soprattutto, aumentare gli introiti in favore del comune al di fuori delle tasse, anche con operazioni di merchandising.

Inoltre si possono realizzare opere pubbliche, come si fece già in passato per i parcheggi intorno alla città in Project financing, quindi senza spese per il comune.

Per cui è concretamente possibile la diminuzione delle tasse in Assisi, checché ne dica il consigliere Freddi che ne è il difensore d’ufficio. Altri comuni, come Spello, Spoleto, Orvieto l’hanno fatto. Purtroppo in Assisi la triste realtà è che anche per il 2014 la musica non è cambiata e ciò toglie ogni speranza ai cittadini del nostro territorio. Che tristezza!

**Ormai sono in tanti a sperare che questi amministratori si dimettano**

*Giorgio Bartolini, Simonetta Maccabei, Emidio Fioroni, Leonardo Paoletti*

## VIGILI URBANI UTILIZZATI COME TAXI

Il Sindaco non si smentisce mai per il suo fantasioso opportunismo.

L’ultimo privilegio che si è regalato a spese dei cittadini assisani, che pagano l’IMU più alta dell’Umbria ed una TARI esorbitante, è stato quello di prelevare dalle “sacre” vacanze marine un consigliere comunale, trasportandolo con tanto di macchina del comune e vigile urbano dal mare fino ad Assisi, con relativo ritorno.

Questo per garantirsi la presenza di costui nel consiglio comunale del 31 luglio. Da questa vicenda appare l’arroganza e lo scarso senso di legalità, a spese dei contribuenti, nel momento in cui le recenti disposizioni governative impongono persino ai sindaci l’uso limitato delle cosiddette auto blu. Uno spreco di denaro per un comportamento non giustificabile, in quanto il consiglio comunale era stato indetto da più giorni, e quindi era un evento prevedibile, per cui il consigliere aveva l’obbligo di provvedere a sue spese perché, tra l’altro, rimborsato con il gettone di presenza.

Ma Ricci, sempre più distratto rispetto alle vicende assisane per inseguire traguardi politici, non si era reso conto che alla vigilia della grande Festa del Perdono, con migliaia di pellegrini, era necessaria una maggior presenza di vigili ur-

bani?

Il Sindaco ha risposto che il consigliere fruitore di tale servizio era “impedito” a guidare per motivi personali (*sic!*).

Chi sarà il consigliere in questione?

**Ai primi 20 che indovineranno verrà offerto un aperitivo dalla redazione di Informasisi.**

**Contatti:**  
[valentina.rinaldi@libero.it](mailto:valentina.rinaldi@libero.it)

**È un peccato che questo disinvoltato stile, che finora non ci apparteneva, sia entrato anche nella nostra città**



# MANUTENZIONI AL RALLENTATORE IL DECORO ARRETRA



LA NAZIONE sabato 2 agosto 2014  
**I contenitori rimossi scatenano la protesta**  
Assisi, il Comune 'taglia' i recipienti per le potature ma i residenti non ci stanno

Venerdì 28 Agosto 2014  
**Grossi topi a spasso in piazza**  
L'allarme di un cittadino: non è stata rinnovata la convenzione per la derattizzazione



Occasione: camera con bagno vista Assisi!



A proposito di topi in piazza... questo ha scelto di morire in via della Repubblica!

martedì 02.09.2014  
**LA NAZIONE UMBRIA**

**ASSISI I lampioni non funzionano**

**LAMPIONI** della pubblica illuminazione che non funzionano, altri resi inefficaci alle fronde degli alberi. E' Viale Umberto I, principale strade di collegamento nella zona nord-est di Assisi, costretta a fare i conti con la poca attenzione nella manutenzione, con continui disagi, situazioni di pericolo e proteste dai tanti che la percorrono.



Rivortorto - Via Sacro Tugurio... solo per esperti di fuoristrada!



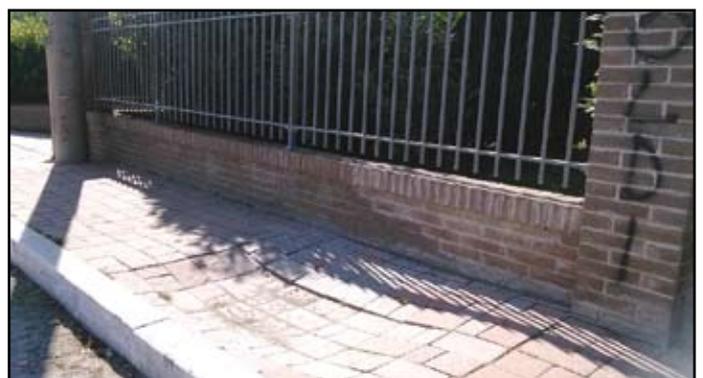
Mura Urbiche... è tempo di raccolta di fichi!

domenica 06.07.2014  
**CORRIERE UMBRIA**  
*Erba alta, segnaletica insufficiente, giochi per bambini inaccessibili nella zona residenziale Le Querce*  
**"Un quartiere abbandonato da tutti"**  
Protestano i residenti di Petrignano

**IL GIORNALE** venerdì 28.02.2014  
**Piscina, un buco... nell'acqua**  
Nessuna traccia del progetto di riqualificazione



Via di Mezzo... in ogni senso!



Via degli Oddi... i famosi marciapiedi ad onda!

## IL BUGIARDINO

### DETTO e NON FATTO

Faremo il Palazzetto dello sport  
Faremo l'asilo comunale  
Istituiremo la Banca Assisi  
Faremo il parcheggio in via Becchetti  
Faremo la seconda rotonda a Rivotorto  
Istituiremo il Vigile di Quartiere  
Non aumenteremo le tasse

*Compresterete un'auto usata da queste persone?*



## Sbagliata la pratica: Assisi perde il Giudice di Pace Ricci al Ministro: scusatemi, mi sono sbagliato, per favore riaprite i termini

Sul comportamento ondivago relativo al mantenimento della sede del Giudice di Pace in Assisi, gli amministratori, dopo la bocciatura del Ministero della Giustizia, prima versano lacrime di coccodrillo, poi ipotizzano un ravvedimento tardivo e chiedono al Ministero di riaprire i termini per presentare nuova domanda. Infatti, nonostante i tanti annunci "... faremo di tutto per mantenere l'Ufficio del Giudice di Pace... l'ufficio del Giudice di Pace è strategico... la battaglia prosegue... decisione inaccettabile e irrispettosa", l'amministrazione di Assisi è stata bocciata. Ha perso il suo Ufficio del Giudice di Pace, istituito circa 15 anni fa. Mantenuti invece quelli dei Comuni di Castiglione del Lago, Città di Castello, Gualdo Tadino, Gubbio, Foligno, Norcia, Todi e Città della Pieve. Questo perché il Comune di Assisi, nel 2013, aveva sbagliato procedura: fece la richiesta come "sede distaccata" di Perugia, anziché "sede autonoma". Ora sembra che gli amministratori di Assisi siano stati folgorati sulla via di Damasco. Ci hanno ripensato annunciando: "siamo pronti a fare domanda, questa volta per la sede autonoma, ma occorrerà la rimodulazione dei termini".

Che vuol dire?

Il solito politichese alquanto ingannevole.

La realtà è che ora si chiede al Ministero di riaprire i termini per poter proporre una nuova domanda, al posto di quella sbagliata. Come dire "campa cavallo, che l'erba cresce".

Un po' di fumo negli occhi per la gente che, però, giustamente si chiede perché, se proprio si voleva il mantenimento di questo servizio al cittadino, l'amministrazione di Assisi non ci abbia pensato nel modo giusto e al momento opportuno, chiedendo la sede autonoma e non quella distaccata, come fatto dagli altri Comuni, anche piccoli, che l'hanno mantenuta.

Una ulteriore prova della sciattezza e incapacità di amministrare da parte di questa giunta.

## IL COMUNE DISTRATTO PAGA MA NON RISCUOTE

Il Comune di Assisi paga regolarmente il canone per il servizio idrico alla società Umbra Acque in quanto utente. Viceversa Umbra Acque non paga al Comune il canone per l'affitto delle condutture. Di norma, se vi sono contestualmente un credito e un debito nei confronti dello stesso soggetto, gli importi si conguagliano fino al minore. Si tratta di una distrazione dell'amministrazione o c'è dell'altro? I canoni annuali dell'acqua sono stati regolarmente pagati dal Comune e solo quello del 2013 ammonta a 127.000 euro. Non ha però riscosso i canoni per il noleggio delle tubature, per la cui costruzione si è indebitato e sta pagando gli interessi con le tasse dei cittadini.

**La mancata riscossione, dal 2009 al 2013, ammonta addirittura a 743.000 euro**, una cifra non di poco conto. Il nuovo assessore al bilancio Lunghi afferma: "Noi siamo soci di Umbra Acque, quindi in parte proprietari; i rapporti tra questa società ed il comune, risolvendo i problemi che esistono, devono essere seri" (sic!).

Una giustificazione che non giustifica. Infatti il Comune possiede solo il 5% di Umbra Acque. Si ritiene che un Ente "serio" e responsabile dovrebbe intraprendere un'azione per incassare l'importo dovuto, atto doveroso nei confronti dei cittadini che amministra e a cui chiede sacrifici sempre maggiori.

Provate un po', voi cittadini, a non pagare le bollette a Umbra Acque e poi sentirete che musica!

## AUMENTATE ANCHE LE TARIFFE DI AUTOBUS E CHECKPOINT

La sorpresa di Pasqua in Assisi è stata l'aumento di oltre il 20% delle tariffe dei parcheggi e checkpoint, eufemisticamente chiamato dall'Amministrazione "rimodulazione".

Il contrario di quanto da sempre sbandierato: "non aumenteremo le tariffe dei parcheggi".



E pensare che, tra le promesse elettorali, c'era quella di diminuirle.

## Opere pubbliche, Fioroni: "Tante promesse, pochi fatti"

“ Per avvalorare le mie presunte critiche, assai poco gradite al sindaco solo perché vere, nei confronti di un'amministrazione basata solo su "annunci", basti ricordare la pista ciclabile Rivotorto-Santa Maria degli Angeli che doveva essere iniziata tre anni fa ed il cui progetto non risulta ancora approvato. Siamo ancora nella fase degli "incontri". Oppure ricordiamo la scuola elementare ed il campo sportivo di Viole, che doveva essere ultimato dapprima per la stagione 2011-2012, poi per la stagione 2012-2013, ed ora entro la fine del 2014, come asserito dal sindaco e dall'allora assessore ai Lavori Pubblici Cannelli, a seguito del mio comunicato del 13 giugno durante la



Corsa dei Mille-matti. Possiamo ricordare ancora la seconda rotonda di Rivotorto, promessa in campagna elettorale, che doveva essere realizzata entro il 2013, o la mancata riapertura,

per la prima volta nella sua storia, della piscina Olimpionica di Assisi, altro primato di questa amministrazione, per non parlare della chiusura del Punto Nascita dell'Ospedale da lui sempre negata. Inutile oggi uscire allo scoperto dopo la delibera della Regione. Rivolgersi al Presidente del Consiglio Renzi, al Santo Padre Francesco, e sparare a zero contro la Presidente della Regione Marini, puntualizzando che si candiderà per risolvere i problemi dei piccoli ospedali, non ha senso, vista la credibilità delle sue parole. Nel mio ruolo di consigliere comunale mi rendo interprete del malcontento della cittadinanza che ogni giorno vede non mantenute le promesse fatte non solo in campagna elettorale ma tutti i giorni, che si stanno rivelando, come previsto, solo fumo negli occhi.

*Emidio Fioroni*

## Ricci (centrodestra) appoggia la sinistra di Perugia

“ Mancano solo 18 mesi alla prossima scadenza elettorale per il rinnovo del Consiglio Comunale 2016/2020. Cinque importantissimi anni che vedranno l'Italia, e di conseguenza Assisi, intraprendere un cammino verso l'auspicata ripresa economica, sociale e culturale. È un treno da non perdere, e per questo sarà importante avere al timone una persona all'altezza del ruolo di Sindaco.

Lo scenario politico assisano attuale non dà certo speranza per un futuro soddisfacente.

Il centrosinistra sembra non saper cogliere i mutamenti della società. Il centrodestra, ridimensionato dal Sindaco Ricci a proprio uso e consumo, è ormai in caduta libera in Assisi portandosi dietro tutti i consiglieri, generando così un grande caos politico.

**La disperazione per il suo incerto futuro politico addirittura lo ha portato incredibilmente ad appoggiare a Perugia il candidato a sindaco di sinistra Boccali (PD), anziché il candidato di centrodestra Romizi (FI), tradendo e mettendosi così fuori gioco da Forza Italia di cui era stato addirittura vice coordinatore regionale.**

Le forze di centrodestra del territorio assisano debbono tornare a colloquiare, trovando un punto d'incontro e di unione su temi importanti per il territorio.

Il Sindaco è stato sempre preso dalla sua corsa per una improbabile poltrona regionale. Molte promesse fatte in campagna elettorale si sono rivelate solo spot politici e l'apparenza ha preso il sopravvento.

Ne sono testimonianza l'aumento delle tasse, la chiusura del punto nascita, il progressivo degrado del territorio, i mancati investimenti nel turismo e nella cultura, la chiusura della storica piscina comunale, la mancata creazione della Banca di Assisi, il mancato collegamento con Milano per l'importantissimo evento dell'EXPO 2015, tanto promesso, che, se realizzato, avrebbe consentito l'arrivo di oltre 300.000 visitatori in soli sei mesi. **Egli ormai è il passato e, qualunque sia il suo destino, non sarà più legato alla città di Assisi.**

Un'uscita di scena non gloriosa che consentirà di restituire la guida del Comune ad un assisano che abbia a cuore le sorti dell'intero territorio. Un amministratore che sappia affiancare gli imprenditori in un momento di grave difficoltà economica come quello attuale, che valorizzi le risorse turistiche, culturali e ambientali e avvicini i giovani al mondo del lavoro, prestando attenzione ai meno fortunati.

*Leonardo Paoletti*

## Quote Rosa, Ricci bocciato Chi paga le spese?

Il Consiglio di Stato ha bocciato il sindaco sulle cosiddette Quote Rosa, ovvero sulla obbligatoria presenza femminile in giunta.

Egli voleva continuare a non dare spazio alle donne nell'amministrazione, venendo meno così non solo alla legge nazionale, ma al regolamento comunale di Assisi (art. 30) che, da anni, vuole che "la composizione della giunta sia assicurata, di norma, dalla presenza di ambo i sessi", così come garantito negli ultimi decenni. Ha fatto eccezione il "licenziamento", firmato sempre dal sindaco nel 2010, nei confronti dell'assessore Maria Belardoni, colpevole di essere stata eletta nella "lista Bartolini". Sulla vicenda delle Quote Rosa lo stesso sindaco, arrampicandosi sugli specchi, aveva persino insensatamente affermato che

in tutto il Comune di Assisi non era stata trovata una donna che avesse potuto sostenere il ruolo di assessore, con giustificata indignazione generale.

Ed anche ora che ha dovuto piegarsi alla legge, nominando due donne in giunta al posto degli assessori Massucci e Mignani, mentre vanta le qualità delle neo elette, nel contempo ribadisce di far ricorso all'Unione Europea (sic!) per ripristinare la validità della giunta da lui precedentemente composta, facendo così sentire costoro quasi usurpatrici di poltrone.

**Il comune dovrà pagare, oltre alle spese sostenute per i suoi avvocati, anche quelle che lo stesso è stato condannato a risarcire ai ricorrenti, per un totale di circa 30.000 euro. E chi paga? Sempre i cittadini!**

## L'estate della strana riforma

di Nicolangelo D'Acunto

I parlamentari della nostra repubblica ricorderanno questa strana estate non per il tempo ma perché fino all'ultimo hanno rischiato di non fare le vacanze. Li trattenevano sui banchi del Parlamento le superiori esigenze della nazione: «Una buona notizia – si dirà –. Arrivano le tanto agognate riforme!». Nel medioevo «re-formare» un'istituzione significava riportarla alla forma originaria. Per cambiare in meglio – si pensava – dobbiamo necessariamente tornare indietro. Per noi moderni ogni riforma comporta, al contrario, un risultato assolutamente nuovo. Riformare significa innovare, ma i risultati non sono sempre confortanti. I parlamentari avrebbero dovuto abolire il Senato e con esso un difetto della nostra architettura istituzionale, che i costituzionalisti chiamano bicameralismo perfetto: ogni legge viene approvata da due rami del parlamento con funzioni identiche. I tempi dell'attività legislativa si allungano e i costi aumentano. Questa riforma non era certo la più urgente in un periodo di vacche magre, anzi di vacche morte. Eppure ha avuto la precedenza assoluta, ma ancor più lascia interdetti il risultato: quel costosissimo carrozzone che è il Senato resterà al suo posto, ma i senatori saranno “solo” cento; non più eletti ma nominati – udite udite – tra i sindaci e i consiglieri regionali, i quali ogni tanto si travestiranno da senatori per qualche giorno. Non riceveranno nessuno stipendio per questa gita a Roma.

La cosa più (amaramente) esilarante è che molto probabilmente saranno rimborsati per le spese sostenute. Non ci sarebbe nulla di strano, se in questi anni i consiglieri regionali non fossero finiti in massa sotto processo proprio per i rimborsi fantasiosi: l'uso indebito di mezzi di trasporto, l'acquisto di fuochi d'artificio, mutande, diamanti, ville e caramelle alla menta. Inoltre molti futuri senatori a tempo perso non hanno certamente dato prove di buona amministrazione e di uso oculato del denaro pubblico (cioè nostro) a livello regionale e comunale. Coinvolgerli nel rinnovamento dello Stato non ci sembra una buona idea.



## Un'amministrazione perseguitata dalla sfiga

La sfiga in Assisi ci vede benissimo!



- In Umbria solo ad Assisi chiuso il Punto Nascita.
- In Umbria solo Assisi non ha mantenuto il Giudice di Pace.
- Della pista ciclabile Spoleto-Assisi (finanziamento UE) il solo tratto non realizzato è quello del nostro territorio.

## CST, DEBITI PER OLTRE UN MILIONE DI EURO

Il Centro Internazionale degli Studi sul Turismo (CST), con sede operativa a Santa Maria degli Angeli, partecipata dal Comune di Assisi, è una voragine di debiti.

Alla fine del 2013 ammontano a euro 1.130.000, di cui 540.000 per il T.F.R. dei dipendenti.

Il bilancio, discusso in assemblea presieduta dal sindaco di Assisi, è stato approvato solo da quest'ultimo, perché l'altro socio, l'Università per Stranieri di Perugia, ha votato contro. Esso evidenzia che il patrimonio, positivo fino al 2008 per 356.000 euro, alla fine del 2013 è risultato fortemente negativo.

Di fatto in 5 anni si sono persi 950.000 euro.

Dei 14 dipendenti in forza ne sono rimasti solo 4 e nessuno residente nel comune.

I licenziati, oltre agli stipendi arretrati, devono percepire il trattamento fine rapporto e per questo c'è già chi batte cassa e scrive al CST, al suo Direttore, consigliere comunale Tardioli, e al Sindaco di Assisi.

Ci dispiace dover dire che già in passato avevamo evidenziato questa situazione di difficoltà su Informassisi, ma i fatti sono questi e coloro che dovevano agire, cioè gli amministratori comunali, sono rimasti sempre in colpevole silenzio, condividendo di fatto le disastrose gestioni del CST.

Ci dispiace altresì dover constatare questi risultati negativi del CST, che è vero essere un'organizzazione autonoma, **ma sostenuta con i denari degli enti pubblici e, con i soldi pubblici, non si può scherzare soprattutto in questo caso perché provengono per la maggior parte dalle tasse degli assisani.**

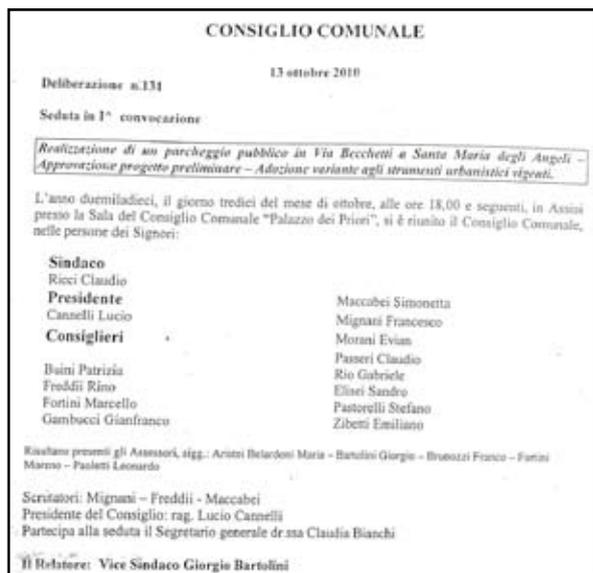


Giorgio Bartolini

# L'AMMINISTRAZIONE BOCCIA L'AMMINISTRAZIONE

## S. M. Angeli, approvato e finanziato da 4 anni un parcheggio mai realizzato

Il 13 ottobre 2010 il consiglio comunale, su relazione dell'assessore dei lavori pubblici Bartolini, anche con il voto del sindaco Ricci e dell'allora consigliere Cannelli, approvò all'unanimità la realizzazione di un parcheggio in via Becchetti a Santa Maria degli Angeli, con il progetto



affermato dal sindaco non sarà realizzato.

Eppure si tratta di un parcheggio pubblico da 25/30 posti al servizio delle attività commerciali limitrofe e dei cittadini che ivi avrebbero potuto lasciare l'auto per recarsi in Basilica o in piazza.

La cosa appare anche sconveniente se si pensa alle spese per il progetto e i costi amministrativi già sostenuti dagli uffici del Comune per arrivare all'approvazione della delibera.

Ma, peggio ancora, questo modo di fare dell'attuale amministrazione appare inconcepibile anche perché la maggioranza di quei consiglieri di allora che approvarono il provvedimento sono tutt'ora amministratori.

Si tratta di un'esigenza sentita e "lo studio di fattibilità predisposto dall'ufficio aveva dato esito positivo", nominando responsabile del provvedimento l'ing. Stefano Nodessi, dirigente del settore.

**La delibera del 2010, nel motivare la necessità di tale intervento, riporta che "la via Becchetti pur con molteplici attività ha scarsità di parcheggi"**

**Il sindaco oggi lo definisce "parcheggio inutile", poi la solita balla "ne faremo due al prezzo di uno" a giustificazione del suo dietro front.**

preliminare approvato e finanziato per un importo di euro 190.000.

**Cannelli, divenuto successivamente assessore ai lavori pubblici, in quattro anni non è riuscito a portare avanti tale intervento** e, peggio ancora, da quanto recentemente

L'annuncio del nuovo parcheggio che intenderebbe realizzare in via Becchetti altro non è che la sistemazione di quello già "esistente" in piazza M. L. King. Invece il secondo, in via Patrono d'Italia, promesso già in campagna elettorale, costa più del doppio di quello in via Becchetti che non si vuole più costruire.

E quindi la sua realizzazione è di là da venire.

## Varchi elettronici di accesso al centro storico. Maccabei: "Un vero disastro per il commercio"

“Dopo le riserve dell'Associazione Commercianti di Assisi in merito alla realizzazione dei cosiddetti "varchi elettronici" di accesso al centro storico del capoluogo, l'amministrazione comunale, come al solito furbescamente, ha affermato "ancora non esiste un progetto... c'è solo un finanziamento della regione". Di nuovo la verità è un'altra.

Si spenderanno 300.000 euro con un finanziamento di 180.000 della Regione e 120.000 già pronti fin dal 2013 da parte del Comune.

A conti fatti, dunque, non è certo solo "un'idea", ma un progetto di massima pronto per essere realizzato perché, soprattutto, da parte di alcuni amministratori, c'è una gran voglia di fare quest'opera che creerà solo danni, in quanto, per evitare le contravvenzioni, limi-

terà la circolazione delle persone dirette ad Assisi. Nel contempo, come già sperimentato da altri comuni, il costo di queste barriere sarà ammortizzato in un anno o due. Quindi una fonte di entrata per il Comune: meglio non si poteva trovare e, come al solito, mettendo le mani nelle tasche della gente. Peccato che l'effetto per le attività economiche del centro storico di Assisi sarà devastante, così come dichiarato dalle associazioni di categoria.

Anche i cittadini, attraverso un referendum, hanno siglato il loro secco NO.

Oggi che il commercio non è più tra le deleghe del Vicesindaco Lunghi, si spera in un ravvedimento.

Ma a chi servono questi varchi elettronici?

*Simonetta Maccabei*

## LA MEMORIA

**4 ottobre 1962, festa di San Francesco  
Un evento straordinario:  
Papa San Giovanni XXIII visita Assisi**

Un avvenimento che segnò la storia dei rapporti tra la Santa Sede e lo Stato Italiano.

Il Papa, prima di Assisi, si era recato a Loreto. Le due città facevano parte dei tradizionali confini dello Stato Pontificio. Ma era dal 1857 che un Papa non vi aveva messo piede. Quell'anno Pio IX aveva compiuto il suo ultimo viaggio nelle terre pontificie. Papa Roncalli arrivò in Assisi quasi al tramonto e, per quel giorno, ebbero il permesso di uscire a vede-



re il Papa anche alcune religiose di stretta clausura. Forse è stata l'unica occasione di uscita della loro vita.